



7 giorni
in cammino
con la comunità

Parrocchia S. Martino in Balsamo

Uff. parrocchiale: 02/66049398

Oratorio: 02/26309287

Don Andrea 3494760767; dandzand@gmail.com

1 - 8 giugno 2025

Lunedì 2

ore 9.00 S. Messa (sospesa 18.30)

Mercoledì 4

ore 21: momento di formazione per animatori

Giovedì 5 giugno

ore 21.00 Consiglio pastorale parrocchiale



Sabato 7

ore 18.00: Veglia
solenne di Pentecoste
segue «

Grande pulizia della chiesa.

Tutti invitati!!!

ore 21.00: Inizio della grande
preghiera notturna.

la chiesa rimarrà
aperta fino alle 2.00
e riaprirà alle 4.00

Domenica 8

ore 7.30 Lodi e messa

ore 10.30 messa solenne

ore 16.00 Celebrazione Battesimi

ore 17.30 Vespri e Messa.

Mentre invitiamo tutti a non trascurare queste occasioni (Veglia, Pulizia, preghiera notturna), diverse tra loro, tutte buone perché Spirito «aleggi» su di noi, ringraziamo quanti con la loro disponibilità, hanno reso possibile pensarle e realizzarle.

Quando penso al Giubileo si affastellano nella mente temi
come speranza,
misericordia-giustizia,
amore-carità-pace,
Spirito che risveglia la vita.

Spero che il racconto che segue aiuti a valorizzare questa settimana di attesa dello Spirito e di «preghiera giubilare» e a trovare un momento nella grande preghiera notturna di sabato 7 giugno.

Racconto

Per l'anno giubilare, ...hanno aperto i giardini della Gerusalemme celeste

Ho avuto l'occasione di visitarli.

Potete immaginare quanta gente ci fosse,
ma lì, l'essere in tanti non crea problemi,
anzi rende tutto più bello;

un amico carissimo, tuttavia, ci ha consigliato un percorso alternativo: "L'altro lo potete trovare sempre ben descritto nel libro dell'Apocalisse e in tutto il Nuovo Testamento. Venite con me. Ti farò gustare angoli meno conosciuti di questi splendidi giardini».

L'angolo delle donne, o della speranza

Prendendo una stradina che parte dalla "Piazza" (quella grande, con il famoso albero dei dodici raccolti annuali, con quel fiume di acqua viva...) ci siamo ritrovati in una zona più silenziosa e tranquilla davanti ad una casa con la porta aperta (e certo vorrai mica immaginare che lì le porte possano rimanere chiuse?!).

All'interno tre gruppi di donne conversano amabilmente.

Sara, la moglie di Abramo, con il sorriso che non ha più perso dall'annuncio della nascita di Isacco, confida ad Anna (mamma di Samuele) la gioia dell'incontro con i tre ospiti e del loro annuncio:

"Non è che il resto della vita sia stato poi facile – conclude – ma fu gioioso, nonostante tutto!"

Anna la abbraccia ed esprime così la sua solidarietà:

*“Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio,
perché io gioisco per la tua salvezza». (1Sam 2)*

Vicino ci sono le «donne che si erano recate al sepolcro per portare gli aromi».

Raccontano a tutti i visitatori la gioia provata dopo l'incontro con gli angeli-testimoni: *“Non abbiate paura voi! So che cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.*

È risorto, non è qui”.

Appena dietro questo gruppetto, Maria ed Elisabetta stanno iniziando una danza che subito coinvolge Sara, Anna, le donne del risorto e tutti noi.

Maria si rivolge ad Elisabetta:

*“Il tuo saluto ha fatto sussultare il bimbo nel mio grembo;
Elisabetta, anche tu sei ripiena di Spirito Santo!».*

Le risponde la cugina:

*“Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo
grembo! La madre del mio Signore che viene a me!».* (Lc 1)

Continua Anna:

“Il mio cuore esulta Il mio cuore esulta.

*Non c'è santo come il Signore,
non c'è roccia come il nostro Dio.*

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia il povero.

Li fa sedere con i nobili». (1sam 2)

Esclama Sara.

“Isacco, Sorriso di Dio!

Una voce fuori campo conclude:

«Il Signore è risorto! Andate a dirlo ai discepoli». (Gen. 17)

Mentre ci allontaniamo il mio accompagnatore aggiunge:

“Non sarà che proprio dalle donne rinascerà la speranza!?”

L'angolo degli apostoli ovvero la scuola della giustizia “misericordata”

Facciamo qualche passo e incontriamo un gruppo di uomini pensosi e gioiosi al contempo. Si presentano come “quelli che Gesù chiamava suoi amici”, insomma gli apostoli.

Andrea ci racconta il suo primo incontro con il maestro; ci dice come fosse un uomo buono; uno che poteva consegnarci qualcosa di Grande.

Giovanni non teme di dire che subito, dal primo incontro con lui, aveva intuito che un uomo così non poteva che venire dal cielo. “Eppure, aggiunge: quanta fatica a capire il suo modo di amare!”

Pietro si dilunga a narrarci di quanto tempo ci volle per abbandonare la ricerca di una giustizia umana per lasciar posto a quella “giustizia-Misericordia” di Dio che il suo “amico” Gesù gli stava consegnando.

La sala della Trinità e la scoperta che è già «casa nostra»

A questo punto camminiamo un bel po' prima di entrare in una nuova sala. Beh, forse, la guida ci ha bonariamente ingannato, facendoci gironzolare a vuoto, per prepararci.

Ci ritroviamo in un corridoio lunghissimo, con una serie innumerevole di stanze tutte affrescate che narrano i momenti più belli della “storia di Dio con gli uomini”, dalla creazione, alla venuta di Gesù, ai grandi momenti della vita della Chiesa...

Nell'ultima di queste stanze ciascuno viene invitato a comporre il suo disegno e a mettere la sua firma.

Subito dopo, una porta semichiusa introduce al “Santo dei santi”, alla cella della Trinità.

Dalla porta esce un gruppo di amici che ci avevano preceduto nel nostro stesso itinerario. Rimaniamo senza parole...

La guida si affretta a spiegarci: “Non riescono a stare Soli, senza la compagnia degli amici uomini!”.

... E tutti possiamo vedere per un attimo la “Loro Bellezza”.

Il circolo dei santi o dello Spirito che soffia dove vuole

Si tratta di una serie di spazi immensi delimitati da qualche esile colonna; le pareti, solo parzialmente dipinte, hanno un aspetto modernissimo, anzi post-moderno; e una musica ad alto volume, molto simile a quella dei nostri giovani, è accompagnata da parole che narrano la bellezza di una vita spesa nell’“amore variopinto” che solo lo Spirito sa suscitare nei cuori.

Lo Spirito è vita e sapienza

“non è il “c'ho voglia” e il «non c'ho voglia»
il “mi piace - non mi piace”
che costruisce l'amore;

è lo Spirito che ci insegna a porci di fronte all'altro.

Lo Spirito si invoca, si riceve,
si assimila, si incorpora.

Nello Spirito ci si rallegra, si esulta, si implora, si prega.

Lo Spirito rianima, risollewa, trasporta, porta lontano.

Nello Spirito si vive e si comprende;
lo Spirito aiuta la nostra memoria
ci fa comprendere come siamo vissuti;

È infatti lo Spirito che dona il perdono
e ci riconcilia con le nostre debolezze.

Lo Spirito racconta...

Da quel suo emozionante "aleggiare" sulle acque,
a quel suo "danzare" coi figli degli uomini;

da quel suo irrompere nell'acqua e nel fuoco,
a quel suo insinuarsi come brezza leggera;

da quella sensibilità fine, accurata e rigorosa
che raggiunge giunture e midolla,

al suo gemere nella creazione
per incorporarla alla generazione di Dio

che si fa appello finale per il Figlio,
all'unisono con l'umanità riscattata

("Lo Spirito e la Sposa dicono 'Vieni" - ap. 22)

narra di quel suo

"mettere in comunicazione/comunione";,

Lo Spirito transita elegante e possente fra i diversi:

il corpo e l'anima,

il fanciullo e il vecchio,

l'uomo e la donna,

il divino e l'umano,

il cielo e la terra,

il finito e l'infinito,

la ragione e il “sentire”, la libertà e la legge,

i santi e i peccatori, le ossa aride e i corpi risorti,

la follia e la ragione, i ministeri e i carismi.

Lo Spirito è origine della vitalità

e del nostro essere fatti dal Dono per donarci.

Ci sentimmo subito a nostro agio..

